

PROT. 2012/P/U/01

Torino, 22 maggio 2012

A Stefano Caldoro
Presidente della Giunta della Regione Campania

Egregio Presidente,

le scrivo in merito alla questione delle modalità di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni nella vostra Regione e dell'organizzazione della formazione per il loro utilizzo, tema al centro dell'attività di Simeu, la Società Italiana di Medicina di Emergenza-Urgenza di cui sono presidente nazionale.

Con il Decreto Ministeriale 18/3/2011 sulla determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni, l'Italia si sta lentamente avvicinando al livello di progresso dimostrato da Paesi come USA e Canada fin dai primi anni '80 e dagli altri Paesi europei a partire dagli anni 90 con la diffusione dei progetti PAD (Public Access Defibrillation).

La sequenza dei comportamenti e delle manovre da effettuare nell'arresto cardiaco è da tempo standardizzata secondo protocolli internazionali e l'aderenza a tali protocolli da parte di ogni soccorritore (sanitario o non sanitario) consente di poter fornire uno standard di adeguatezza delle prestazioni e una risposta organizzata, efficiente e uniforme per gestire l'emergenza. Tale standardizzazione è sancita dall'emanazione da parte di Organismi internazionali di Linee Guida in proposito.

La formazione di soccorritori professionisti e laici nelle manovre di rianimazione Cardiopolmonare e nell'uso del defibrillatore semiautomatico esterno si è sviluppata da molti anni in Italia e la garanzia di qualità per tale formazione è data appunto dall'aderenza delle organizzazioni formative alle Linee Guida Internazionali (ILCOR) come contenuti dell'addestramento, come metodologia di addestramento e dalla competenza nel campo dell'emergenza e nel campo della formazione.

Tale competenza prescinde dalla "figura professionale" o dalla "specializzazione".

La limitazione a specifiche figure professionali (solo medici per esempio) o addirittura a determinate "specializzazioni" cliniche individuate come "competenti" non solo non rispecchia quanto nel mondo è stato fatto e viene fatto ogni giorno per la diffusione della cultura e della formazione nel trattamento dell'arresto cardiaco, ma è contrario alle indicazioni internazionali.

È quindi non solo con stupore, ma anche con grave apprensione che la Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) è venuta a conoscenza che il Programma

unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui al D.M. del 18.3.2011 G.U. n. 129 del 6.6.2011 della Regione Campania ponga come obbligatorio requisito per gli enti formativi che il Direttore dei corsi sia un Medico specialista in anestesia e rianimazione e/o cardiologia”.

Tale indicazione a nostro avviso è:

- a) **altamente discriminatoria** nei confronti di professionalità quali quelle dei Medici di Emergenza e Urgenza che operano quotidianamente sia nella pratica clinica sia nella pratica formativa nel campo dell'arresto cardiaco
- b) **contraria a quanto definito dal DM 18/3/2011** che nell' Allegato A capitolo 2 paragrafo b3) cita testualmente: "la formazione, il cui programma è specificato successivamente, deve essere dispensata, sotto la responsabilità di un medico, da istruttori qualificati."
- c) **gravemente in contrasto con le Linee Guida Internazionali ILCOR** che fin dal 1997 hanno definito i criteri per ridurre al minimo gli ostacoli alla diffusione dell'educazione in questo campo.

La Simeu nazionale chiede con forza che si ponga rimedio a questa decisione, affinché sia garantita un'applicazione il più possibile ampia e diffusa dei defibrillatori esterni, fondamentale strumento di riduzione della mortalità in caso di intervento d'emergenza per arresto cardiaco in ambiente non ospedaliero e nel rispetto di tutte le professionalità mediche competenti.

Giorgio Carbone

Presidente Nazionale SIMEU – Società Italiana di Medicina d’Emergenza-Urgenza

